

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 170 DI VENERDÌ 05 GIUGNO 2020

Indice delle interrogazioni trattate:

PRESIDENTE (Russo)

[Grave situazione economica lavoratori aeroportuali stagionali](#)

PRESIDENTE (Russo)

LONGOBARDI (De Luca Presidente)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

[Realizzazione del Parco del Castello](#)

PRESIDENTE (Russo)

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

[Bonus pensioni minime – esclusioni](#)

PRESIDENTE (Russo)

SAIELLO (Movimento 5 Stelle)

FORTINI, Assessore alle Politiche Sociali

[Presidio ospedaliero Landolfi di Solofra](#)

PRESIDENTE (Russo)

BORRELLI (Campania Libera - PSI - Davvero Verdi)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ERMANNO RUSSO

La seduta ha inizio alle ore 11.05

PRESIDENTE (Russo): Buongiorno a tutti. Dichiaro aperta la Seduta di Question Time.

Ricordo che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno che il Consigliere proponente ha la facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente, l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo, ha il diritto di replicare per non più di due minuti. Ricordo, inoltre, che le interrogazioni all'ordine del giorno sono state elencate nell'ordine di presentazione.

Faccio presente che con nota del 3 giugno ultimo scorso, l'Assessore al Lavoro, Sonia Palmeri, ha comunicato che non potrà partecipare all'odierna Seduta di Question Time per impegni istituzionali improcrastinabili, precedentemente assunti e rientranti nella fattispecie dei commi 3 e 4 dell'articolo 8 della legge regionale n. 13 del 1996. Pertanto, l'interrogazione Reg. Gen. 431/2 a firma del consigliere Luciano Passariello, è rinviata.

Comunico inoltre che la Giunta regionale, con note del 4 giugno ultimo scorso, ha chiesto ancora il rinvio delle interrogazioni Reg. Gen. 454/2, 455/2 e 460/2 rispettivamente a firma del consigliere Flora Beneduce, Maria Grazia Di Scala e Valeria Ciarambino per approfondimenti tecnici.

GRAVE SITUAZIONE ECONOMICA LAVORATORI AEROPORTUALI STAGIONALI

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Grave situazione economica lavoratori aeroportuali stagionali" Reg. Gen. 458/2, a firma del consigliere Alfonso Longobardi (De Luca Presidente), già distribuita in Aula.

LONGOBARDI (De Luca Presidente): Buongiorno a tutti. Grazie Presidente. L'interrogazione, come diceva lei, riguarda la grave situazione economica dei lavoratori aeroportuali stagionali.

Premesso che alla luce della grave crisi economica, determinata negli ultimi mesi dall'emergenza coronavirus, i lavoratori stagionali operativi presso l'Aeroporto di Capodichino sono in gravi difficoltà; gran parte di questi lavoratori aeroportuali stagionali ha alle spalle anni di servizio presso le varie aziende del comparto ed ha acquisito competenze specifiche e la conoscenza di un settore unico nel suo genere, quanto per ambiente di lavoro che per importanza; finora, dagli interventi di sostegno varati dal Governo nazionale non avrebbero avuto alcuna garanzia sul loro futuro e su quali forme di sussidio possono ricevere per affrontare la crisi. La maggioranza di essi, infatti si ritrova senza alcun reddito e senza strumenti ad hoc come la cassaintegrazione e non lavorando non potranno riaccedere, nei prossimi mesi, alle varie forme di sussidio previste per legge; in particolare, le misure adottate per il sostegno ai lavoratori con il Decreto Cura Italia si sarebbero dimostrate insufficienti ed inique, ponendo limiti e condizioni ad esclusione di molti tra i lavoratori aeroportuali stagionali stessi; la Regione Campania invece ha varato un maxi Piano economico, primo in Italia, per aiutare le categorie lavorative in difficoltà economica a causa del coronavirus; proprio in virtù di questo Piano regionale, sarebbe opportuno verificare quali forme di sostegno poter garantire ai lavoratori aeroportuali stagionali; vi è la necessità di individuare politiche e strumenti eccezionali per la tutela occupazionale della categoria dei lavoratori stagionali aeroportuali che sono la maggioranza degli addetti impiegati nello scalo.

Si chiede, alla Giunta regionale della Campania di verificare tempi e modalità di intervento a supporto dei lavoratori aeroportuali stagionali, prevedendo misure di sostegno economico che

consentano agli interessati di fronteggiare l'emergenza lavorativa ed economica nella quale si trovano ed in vista della stagione estiva che probabilmente determinerà ulteriori problemi al settore ed agli addetti del comparto.

PRESIDENTE (Russo): Grazie consigliere Longobardi. La parola all'assessore Antonio Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta regionale. Assessore, prego.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: La direzione generale per la mobilità, su quest'interrogazione, risponde che con riferimento a quanto richiesto dal Consigliere, si rappresenta che la Giunta regionale ha in corso di definizione una serie di misure straordinarie di sostegno in materia di trasporto pubblico, che fa parte sempre del Piano, al fine di fronteggiare le conseguenze normative che hanno investito il settore a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19. Tra gli interventi previsti, una specifica azione riguarda i lavoratori con contratto a tempo determinato a carattere di stagionalità nel settore trasporti aeroportuale, marittimo e di terra per i quali si prevede, ai destinatari, di farsi avvalere sul Por 2014-2020 e su quelle provenienti dal Bilancio regionale. Nello specifico, il sostegno previsto consiste nel riconoscimento di un'indennità straordinaria, una tantum, di mille euro a favore, tra gli altri, dei lavoratori del settore aeroportuale con contratto a tempo determinato, con carattere di stagionalità, da erogare agli aventi diritto sulla base di un avviso in via di pubblicazione.

La Giunta, in sintesi, ha adottato un provvedimento che riguarda varie categorie, tra cui ci sono anche questi stagionali. L'avviso, non voglio essere smentito, siccome lo segue anche la direzione che sta con me, dovremmo pubblicarlo lunedì, massimo martedì. Ci siamo.

PRESIDENTE (Russo): La parola al Consigliere per la replica, prego.

LONGOBARDI (De Luca Presidente): Rimango soddisfatto della risposta dell'assessore Marchiello, anche in questo caso molto preciso e attento alle problematiche relative proprio a questa categoria di lavoratori che rappresentano un comparto fondamentale per il turismo e per l'attività aeroportuale. È la maggioranza dei lavoratori, risulta quasi il 60 per cento dei lavoratori presenti in Aeroporto, e garantiscono veramente servizi cruciali.

Mi fa molto piacere sentire che si sta provvedendo, dalla settimana prossima, un'indennità, una tantum, a favore degli operatori e un segno forte di presenza e di vicinanza nei loro confronti. La settimana prossima, magari, ci terremo in contatto con l'Assessorato, con l'assessore Marchiello e verificheremo che tutto ciò, com'è accaduto concretamente negli altri bandi, avvenga anche per questa categoria strategica per la nostra Regione Campania. Grazie della risposta. Un saluto. Grazie.

REALIZZAZIONE DEL PARCO DEL CASTELLO

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Realizzazione del Parco del Castello" Reg. Gen. 456/2, a firma del consigliere Francesco Emilio Borrelli (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi), già distribuita in Aula.

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi): Grazie Presidente. Premesso che in Via Annibale Caccavello, a Napoli, al di sotto delle mura del Castel Sant'Elmo, insiste un'area di proprietà della Regione Campania di circa 7 mila metri quadrati, attualmente abbandonata; da anni, i cittadini, organizzati anche in Comitati ed Associazioni, sono impegnati per ottenere una

riqualificazione dell'area al fine di adibire tale spazio a parco pubblico; esiste, per detta area, una progettazione esecutiva, predisposta dagli uffici comunali in collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli, approvata peraltro dal Comune di Napoli con delibera di Giunta n. 569 del 29/4/2011; con la predetta delibera, si provvedeva a finanziare altresì il progetto per la realizzazione delle opere, per un importo pari ad euro 500 mila, successivamente revocato dalla Giunta De Magistris, suscitando peraltro numerose proteste da parte di cittadini.

Atteso che l'area in oggetto è situata in un quartiere fortemente congestionato e per il quale il recupero di uno spazio di vivibilità sarebbe di grande beneficio per la qualità della vita dei residenti, anche in una prospettiva post Covid-19; il predetto spazio è connesso con l'importante polo museale di San Martino e di Castel Sant'Elmo e sarebbe di grande rilevanza per la ulteriore valorizzazione delle qualità paesaggistiche, ambientali e turistiche del comprensorio.

Ricordato che nella seduta del 27 novembre 2019, il Consiglio regionale della Campania approvava una mozione – sempre da me presentata – impegnando la Giunta regionale ad attivarsi per la realizzazione del "Parco del Castello".

Interroga il Presidente della Giunta regionale per conoscere, le attività messe in atto dalla Giunta regionale per la realizzazione del "Parco del Castello".

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. La parola all'assessore Marchiello in luogo del Presidente della Giunta regionale.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: È un argomento che il Consigliere ed io viviamo direttamente.

L'area verde di che trattasi, si sviluppa sulla base sud ovest del Castello di Sant'Elmo, un suolo di 5 mila 700 metri quadri, ed è parte integrante del manufatto storico. Detto bene, pervenuto ex lege alla Regione Campania, a seguito della soppressione dell'ex orfanotrofio militare, si presenta come un'area pianeggiante, raggiungibile direttamente da Via Caccavello, all'interno del quale insistono alcuni manufatti realizzati presumibilmente tra gli anni 1960 e 1970, per i quali non esiste documentazione attestante la loro legittimità. L'intera superficie si presenta libera ed i manufatti versano in cattive o pessime condizioni.

La direzione generale Risorse Strumentali ha provveduto – di recente – alla pulizia del verde dell'intera superficie, rendendosi disponibile alla formalizzazione di un atto per la concessione in uso a vantaggio della collettività. Formalmente, è pervenuta alla direzione una richiesta da parte del dirigente del Liceo Mazzini, del Vomero, per l'affidamento in uso del bene a cui, tuttavia, non è seguita alcuna concreta manifestazione di interessi. Alla direzione sono pervenute notizie e l'interesse, da parte del Comune di Napoli, per la realizzazione di un Piano di riqualificazione dell'area da adibire a parco pubblico, tuttavia, senza alcun atto formale per potervi dare seguito. È superfluo dire che l'area è soggetta a continui e costosi interventi per la pulizia del verde, che sono tutte spese a carico della Regione, che è il legittimo proprietario.

Volevo precisare che su questo terreno c'è stato un interessamento della Municipalità Vomero, che lo seguiamo in diretta, ma non ci sono stati atti formali, se non la raccolta di firme dei ragazzi del Vomero, molte firme, non ricordo il numero, ma molte firme, che chiedono di utilizzare questo spazio.

Ci sono spese da fare. La Regione aveva anche preorganizzato, poi, purtroppo il Covid ci ha messo in fermo su tutte le questioni, e anche questa.

Oggi, non so com'è la situazione, non so dire che si sono i fondi, ma sicuramente posso dire che c'è l'interesse della Regione a realizzare un parco, anche se come il Consigliere Verde mi può testimoniare, il Comune ha poco interesse, uno per tutti, la Floridiana, che è il Parco del Vomero,

è quasi sempre chiuso. Dobbiamo attivarci noi Regione, insieme alla Municipalità e bypassare alcuni punti che invece di essere risolutori possono creare problemi.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore. La parola al consigliere Borrelli per la replica, prego.

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi): Voglio premettere che senza fare l'elenco dei bravi o delle persone che sono impegnate, sicuramente c'è un Consigliere della Municipalità, si chiama Rino Nasti, che ha preso profondamente a cuore questa vicenda. Mi risulta, perché me l'ha detto lo stesso Nasti, che prima del Covid, era stato fatto un sopralluogo da parte dei tecnici della Regione per capire che tipo di intervento fare.

Voglio ricordare che il Presidente della Giunta regionale, quando abbiamo approvato l'ordine del giorno, disse che la Regione Campania si sarebbe fatta carico dell'intervento, adesso credo che tocchi a noi fare quest'attività, trovando i fondi e dando un parco verde degno di questo nome al Vomero che non c'è più. Per onestà intellettuale, come abbiamo detto che il Comune di Napoli ha deciso di non investire più in questo parco, bisogna anche dire che la Floridiana non è di gestione comunale, ma è della Sovrintendenza e che, per come la vedo io, la Sovrintendenza dovrebbe vergognarsi, per sempre, per come ha ridotto quel Parco, in quanto che la responsabilità prioritaria di tutto quello che è successo è di un soprintendente il cui nome è noto a tutti, si chiama Mochi Onori, che sbagliò a fare le previsioni per gli interventi sul manto arboreo. Seguo purtroppo la vicenda della Floridiana e mi si spezza il cuore a vedere come sono stati capaci di devastare quell'area nella quale non riescono a fare interventi risolutivi, nella quale non riescono a garantire la normale manutenzione, per la quale non sono stati previsti dei fondi, per la quale è intervenuto in passato il Comune di Napoli, ma, parliamoci chiaramente, già il Comune di Napoli non riesce a garantire i parchi e la manutenzione dei propri parchi, figuriamoci se è in grado di garantire, cosa che ha fatto, alla meglio, in passato, ma è chiaro che oggi, quando abbiamo verificato che addirittura i pochi giardinieri del Comune di Napoli stanno in *smart working*, quindi operano tramite computer, è una novità, è uscita sui giornali. Non so come si fanno le potature, forse con la forza del pensiero. Invece stanno sopperendo – le ringrazio – le cooperative, tanto bistrattate anche da noi in alcuni casi, che stanno facendo degli interventi straordinari. Questo è il quadro. In un quadro, indipendentemente dalla responsabilità, di brutta Amministrazione, secondo me sarebbe un segnale molto bello, al di là del fatto che ha ragione l'assessore Marchiello, la Regione Campania non gestisce, i parchi della Regione sono i parchi regionali, di quelli rispondiamo e anche lì abbiamo molto da discutere, in questo caso, però, un segnale, nel Quartiere Vomero, dove c'è stato il caso del Collana e dove oggi c'è quest'area che potrebbe essere velocemente risistemata, quest'Amministrazione dovrebbe darlo. Il Parco si auto protegge molto bene, ha poche entrate, il che significa che è facilmente gestibile, a differenza di altri, quindi l'Amministrazione pubblica dovrebbe dire: "Ci siamo e vi dimostriamo che siamo capaci e volenterosi d'offrire al quartiere un polmone verde".

BONUS PENSIONI MINIME – ESCLUSIONI

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere.

Interrogazione "Bonus pensioni minime – esclusioni" Reg. Gen. n. 459/2, a firma del consigliere Gennaro Saiello, già distribuita in Aula.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): La Regione Campania, come hanno fatto tutte le Regioni d'Italia, al fine di contrastare l'emergenza economica e sociale, provocata dal virus, hanno

utilizzato, sottoforma di aiuti, i fondi a disposizione, europei e statali, per cercare di aiutare le imprese, le famiglie e le fasce deboli.

Nella stesura dei bandi e delle misure che rientrano nel Piano Aiuti che è stato disposto, abbiamo, a più riprese, osservato delle discriminazioni ingiustificate sia per quanto riguarda le attività produttive sia per quanto riguarda i cittadini, nelle fasce deboli, che vivono delle difficoltà enormi, specie in questo momento storico.

Questa cosa lascia denotare l'assenza di una logica, l'assenza di una visione e soprattutto una contraddizione continua tra le cose che si dichiarano nelle Conferenze Stampa, dagli annunci a quello che, poi, si fa con i fatti, creando, di volta in volta, soltanto, purtroppo, delle false aspettative, anche verso le persone che vivono queste difficoltà.

È stato fatto precludendo l'accesso ai bonus, ai bandi, a tantissime attività produttive, a tantissime imprese e settori che sono rimasti fuori, è stato fatto anche nelle fasce deboli, come dicevo prima, per i pensionati e questa cosa a noi lascia molto basiti, perché oggi focalizziamo l'attenzione proprio sui pensionati, perché una delle misure previste andava proprio nella direzione di prevedere un'interazione per due mesi, vista quest'emergenza, a tutte le pensioni al di sotto di mille euro. Questa cosa si sta facendo, però, quando siamo andati nei fatti, ci siamo accorti che quest'aiuto è stato predisposto solo ed esclusivamente per chi è beneficiario di pensione minima, dimenticandosi, quindi, di tante migliaia di persone anziane, di tante persone che vanno avanti esclusivamente con una pensione di reversibilità, che vivono questo dramma. Ovviamente, queste persone sono state tagliate fuori. Mettiamoci nei panni di questa gente, mettiamoci, per un attimo, nella testa di queste persone che si sono sentite discriminate senza una ragione, dite cosa devono pensare rispetto alla Regione Campania, che è un'istituzione importante, che dovrebbe predisporre le misure e gli aiuti seguendo una logica anche dei bisogni. Questa gente vive con una pensione che è ben al di sotto di mille euro. Noi, oggi, con questo Question Time, chiediamo, sostanzialmente, due cose: perché a costoro è stata privata questa possibilità e se la Giunta, come ci auguriamo e proponiamo, intenda, a stretto giro, mettere in campo ulteriori risorse e predisporre aiuti per integrare anche la posizione di queste fasce deboli.

PRESIDENTE (Russo): La parola all'Assessore alle Politiche Sociali Lucia Fortini per la risposta all'interrogazione.

FORTINI, Assessore alle Politiche Sociali: Buongiorno Presidente, buongiorno Consiglieri. Con riferimento all'interrogazione a risposta immediata presentata dall'onorevole Gennaro Saiello si precisa quanto segue: Con la deliberazione n. 170 del 7 aprile 2020 la Giunta regionale ha approvato il Piano per l'Emergenza Socio Economica della Regione Campania, finanziato dal concorso di risorse provenienti da diversi programmi e fondi comunitari, nazionali e regionali, gestiti dalla Regione Campania. Tra le molteplici misure adottate, al fine di fronteggiare le pesanti ripercussioni dell'epidemia Covid-19 sul contesto socioeconomico regionale e sulle fasce più deboli del tessuto sociale, è contemplata la misura denominata "Interventi a sostegno di persone in stato di difficoltà", per la quale risultano stanziati risorse pari a 331 milioni 067 mila 557 euro. La misura prevede l'erogazione da parte della Regione Campania di un contributo straordinario per 2 mensilità in favore degli anziani titolari di pensioni sociali, assegni sociali e pensioni di vecchiaia, integrate al minimo, al di sotto dei mille euro mensili, incluse altre rendite e prestazioni, destinate a ristorare le maggiori spese che da tali categorie di popolazione, maggiormente esposte, a rischio d'infezione, si trovano a dover fronteggiare: servizi di assistenza sociosanitaria domiciliare, stipendi, spese per il personale medico e gli assistenti sociali che erogano assistenza a domicilio e altri, servizio a domicilio per la consegna della spesa alimentare, l'acquisto di

medicinali, commissioni varie, acquisto di strumenti informatici o tecnologie per favorire l'autonomia, acquisto di dispositivi igienico sanitari di protezione individuale, sostegno per la salute mentale. L'intervento è attuato dall'INPS con il quale la Regione Campania ha stipulato apposito accordo di collaborazione. All'istituto è attribuito il compito, attraverso la banca dati, in proprio ed esclusivo possesso, d'individuare sia i beneficiari del bonus tra coloro che possiedono i requisiti e residenza in Campania, la data del 30 aprile 2020, dell'età superiore a 65 anni, alla data del 30 aprile 2020 e che siano direttamente titolari di pensioni e assegni sociali o pensioni di vecchiaia integrate al minimo. Com'è evidente, dalla determinazione dei requisiti per l'accesso al bonus straordinario e sotteso all'intero piano socioeconomico regionale, la Regione ha inteso operare una scelta di fondo che mirasse a tutelare le fasce della popolazione più esposte alle conseguenze negative dell'emergenza epidemiologica, perché appartenenti alle categorie più disagiate. Infatti, la pensione sociale, sostituita dall'assegno sociale, è una prestazione strettamente assistenziale, per la quale non sono richiesti requisiti assicurativi o contributivi, dedicata ai cittadini in condizioni economiche disagiate o con reddito inferiore alle soglie previste annualmente dalla legge. Allo stesso modo, l'integrazione al trattamento minimo è un istituto che tutela i pensionati al di sotto di un determinato livello di reddito il cui assegno pensionistico non sia sufficiente a garantire una vita dignitosa.

La Regione, pertanto, nel disciplinare la misura straordinaria, ha inteso individuare i destinatari non attraverso una soglia di reddito mensile inferiore a mille euro, ma attraverso l'applicazione degli istituti dedicati alla fascia di popolazione anziana, maggiormente bisognosa, già individuata dalla legge attraverso gli istituti pensionistici in godimento. L'importo percepito dai destinatari, come sopra individuati, portatori di disagio sociale, costituisce un mero parametro necessario a dimensionare l'entità del bonus.

L'Inps rileva la sussistenza delle condizioni di seguito elencate con riferimento al primo maggio 2020: titolarità di altre prestazioni registrate nel casellario centrale delle pensioni, titolarità di trattamenti di famiglia, concessione di maggiorazioni sociali e titolarità di rendite Inail, titolarità d'indennità erogate in qualità d'invalidi civili, ad esempio, indennità di comunicazione, titolarità di reddito di cittadinanza o pensione di cittadinanza, titolarità di altre prestazioni e benefici registrate nel casellario dell'assistenza.

La Regione Campania ha messo in campo un piano imponente, il piano sociale della Campania è unico per dimensioni, sono circa 1 miliardo di risorse utilizzate per far fronte all'emergenza Covid. Mi risulta, credo risulti a tutti, che la Regione Campania sia quella che ha investito di più rispetto a tutta una serie di misure che sono state, poi, programmate, approvate e in corso e che hanno cercato, appunto, di rispondere a quelle che sono le esigenze delle persone e dei cittadini. Solo per questa misura – l'ho detto e lo ribadisco – sono stati investiti 330 milioni di euro, ragion per cui dovevamo scegliere e abbiamo immaginato queste come le categorie più fragili. Tra l'altro, per quanto riguarda le persone con disabilità, abbiamo previsto un bonus di 600 euro, quindi abbiamo cercato, comunque, anche per quanto riguarda la disabilità, di dare delle risposte. In questo momento non siamo in grado di capire se riusciremo a trovare ulteriori risorse, essendo, appunto, la Campania, l'unica Regione che ha avuto quest'investimento così imponente. Sicuramente le categorie di persone fragili sono alla nostra attenzione, lo sono state nei 5 anni di Governo, lo sono state durante l'emergenza Covid-19, lo saranno sicuramente in futuro.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore. La parola al consigliere Saiello che ha il diritto di replica.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Ringrazio l'Assessore per la risposta, ovviamente questa misura ci lascia comunque abbastanza scossi, perché se si parla di fasce deboli e se si parla di pensionati, sappiamo che c'è tantissima gente, oltre a quelli che percepiscono una pensione minima, che vivono, magari, un 100 euro in più rispetto alla pensione minima e che, quindi, rientrano a pieno titolo tra le fasce che dovrebbero ricevere aiuti. Ha risposto, in parte, alla proposta di ricercare più risorse, ci auguriamo che questo avvenga quanto prima, perché stiamo ricevendo numerose segnalazioni, tra l'altro anche di associazioni d'invalidi, che hanno provato a scrivere al Presidente De Luca senza avere alcun tipo d'incontro e alcun tipo di risposta. Questo è un atteggiamento di chiusura, che contrasta molto con gli annunci che poi si fanno. Il problema grosso è quando si annuncia qualcosa, perché le parole del Presidente, nella Conferenza Stampa, erano ben diverse. Questa contraddizione continua, bastava dire: "Abbiamo poche risorse, le stiamo mettendo in campo soltanto per questa fascia", ma sin dall'inizio, invece si è creata un'illusione così com'è accaduto per le imprese, così com'è accaduto per tante altre categorie, questa cosa non è rispettosa per un'istituzione così importante come la Regione Campania.

PRESIDIO OSPEDALIERO LANDOLFI DI SOLOFRA

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Presidio Ospedaliero Landolfi di Solofra", Reg. Gen. 457/2, a firma del consigliere Francesco Emilio Borrelli (Campania Libera - PSI - Davvero Verdi), già distribuita in Aula.

BORRELLI (Campania Libera - PSI - Davvero Verdi): Premesso che con Decreto n. 29 del 19 aprile 2018 il Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano si provvedeva all'"Annessione all'AORN Moscati di Avellino del Presidio Ospedaliero Landolfi di Solofra quale Presidio con Pronto Soccorso";

- con Disposizione Prot. n. 8010 del 30 dicembre 2019 della Direzione Strategica dell'AORN Moscati di Avellino veniva prevista la sospensione notturna del Pronto Soccorso Ortopedico Traumatologico dell'Ospedale Landolfi di Solofra, nonostante le numerose domande e disponibilità di personale ed i non pochi pazienti anziani, anche in barella, presso l'Ospedale Moscati;
- con Disposizione Prot. n. 1641 del 20 marzo 2020 della Direzione Strategica dell'AORN "Moscati" di Avellino, nell'ambito dei provvedimenti per l'emergenza Covid-19 - ma in contrasto con le misure nazionali di aumento l'offerta dell'emergenza ospedaliera - veniva temporaneamente sospeso *ad horas* il Pronto Soccorso, ad esclusione del Pronto Soccorso Ostetrico Ginecologico, al fine di favorire i trasferimenti ei pazienti No-Covid del plesso di Avellino;
- a tale provvedimento, però, non faceva seguito alcun ricovero di pazienti No-Covid, mentre i pazienti Covid convalescenti, non più positivi, venivano trasferiti dall'Ospedale Moscati presso la clinica privata Santa Rita di Atripalda e la casa di cura Villa Maria di Atripalda;
- 16 unità di personale infermieristico in servizio presso il Landolfi venivano trasferite all'Ospedale Moscati di Avellino;
- i sindaci dei comuni del distretto sanitario in cui ricade l'Ospedale Landolfi hanno a più riprese sollecitato l'AORN Moscati a dare attuazione al Decreto commissariale n. 29/2019 per il completamento delle procedure di annessione del Presidio di Solofra all'Ospedale Moscati di Avellino, in particolare chiedevano di provvedere nell'immediato alla riattivazione del Pronto Soccorso chirurgico ed il rientro delle 16 unità infermieristiche trasferite al Moscati di Avellino. Tutto ciò premesso, s'interroga il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali urgenti

provvedimenti si intendano adottare per la immediata riattivazione del Pronto Soccorso medico-chirurgico ed ortopedico del Presidio Ospedaliero "Landolfi" di Solofra.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. La parola all'Assessore Marchiello in luogo del Presidente della Giunta.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: La risposta la dà direttamente il Direttore del San Giuseppe Moscati di Avellino, la struttura dal quale dipende anche il plesso di Solofra. La situazione epidemiologica del contagio Covid-19 del Comune di Solofra, con 29 casi riportati dall'A.S.L. di Avellino e, come ricordato dalla notizia di stampa del 4 giugno, dalla stessa A.S.L., lo individua quale terzo Comune della Provincia di Avellino per numero di contagiati. Con nota mille 641 del 20 marzo 2020 la Direzione Strategica del San Giuseppe Moscati disponeva che le unità operative di medicina interna e chirurgia generale del presidio Landolfi di Solofra fossero destinate al ricovero di pazienti non Covid provenienti dalla città ospedaliera e la temporanea chiusura, quindi, del presidio sanitario medico chirurgico, fatta eccezione per il pronto soccorso ostetrico. Nel periodo di chiusura pro tempore del presidio sanitario medico chirurgico, il pronto soccorso, sono stati trasferiti, secondo le modalità innanzi descritte, 146 pazienti non Covid, pertanto, non corrisponde alla realtà degli accadimenti l'affermazione che a tale provvedimento non faceva seguito ricovero di pazienti non Covid. Nel corso dell'evento epidemico sono stati trasferiti, presso le case di cura convenzionate: Santa Rita di Atripalda e Villa Maria di Mirabella Eclano e Villa Maria di Baiano, complessivi 48 pazienti, clinicamente guariti e in attesa del doppio tampone e paucisintomatici di grado lieve, così come previsto dal protocollo d'intesa siglato tra Regione Campania e Aiop in data primo aprile 2020. Pertanto, diversamente da quanto prospettato nell'interrogazione, non venivano trasferiti verso tali case di cura i pazienti Covid convalescenti e non più positivi. Con delibera: 802, 861, 899, 980, tutte nel 2019, e n. 48 e 143 del 2020, si procedeva per progressivo scorrimento della graduatoria a tempo determinato all'assunzione di complessivi 93 infermieri professionali. Tali provvedimenti, hanno consentito, nel pieno rispetto delle previsioni del fabbisogno e delle ulteriori autorizzazioni regionali, in anticipo per il 2020, sulle cessazioni 2019. Hanno consentito la copertura delle carenze in organico e la contestuale sostituzione di 44 unità di personale interinale con pari numero di infermieri a tempo determinato, con l'eliminazione della fornitura di lavoro somministrato limitatamente al presidio di Contrada Moretta.

Ed ancora, con delibera 245, 283 e 331, tutte del 2020, si è proceduto con ulteriori scorrimenti della medesima graduatoria, all'assunzione di ulteriori 70 unità infermieristiche per fronteggiare l'emergenza Covid.

Questa situazione ha consentito di azzerare la fornitura di personale infermieristico in *outsourcing* anche al Presidio Ospedaliero Landolfi di Solofra, permanendo, ad oggi, solo un residuo di fornitura di personale OSS in considerazione delle difficoltà incontrate nel periodo per i reclutamenti da mobilità interregionale, categorie protette e utilizzo di graduatorie di altre aziende del servizio sanitario regionale.

Dal 4 maggio sono state riavviate, nei due presidi dell'Azienda Moscati, le attività di elezione e quelle ambulatoriali, come da indicazioni regionali. Attualmente, il Presidio Ospedaliero Landolfi di Solofra è oggetto di specifico intervento, ex articolo 20, del valore di circa 7 milioni e mezzo di euro, approvato dalla Regione Campania e in attesa di decreto ministeriale e ammissione al finanziamento destinato ad adeguare la struttura alla normativa vigente in termini di autorizzazioni all'esercizio e di sicurezza.

Recentemente, il 21 maggio 2020, e il per 25 successivo, sono pervenute comunicazioni da parte della Regione Campania, direzione generale Tutela della Salute, dei decreti del Ministero della Salute e di ammissione al finanziamento per complessivi 1 milione 808 mila 412 euro per l'adeguamento alle normative antincendio. Pertanto, attualmente il Presidio Landolfi di Solofra è in procinto di essere sottoposto ad importanti interventi strutturali, primi tra tutti quelli di sicurezza antincendio. Al loro completamento, sarà in grado di rispondere pienamente alla normativa vigente a tutela della sicurezza dei cittadini, dei pazienti e del personale operante. A tal fine, è quindi in elaborazione un programma degli interventi finanziati, tali da rendere gli interventi strutturali quanto più compatibili con le attività sanitarie in essere.

Si sottolinea, inoltre, che le prestazioni di emergenza saranno – come sempre – garantite a livello del Presidio Aziendale di Contrada Moretta che dista circa 16 chilometri da Solofra.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore per la replica. La parola al consigliere Borrelli per la replica.

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi): Voglio insistere nel fatto che Solofra è un presidio fondamentale. Prima avevo saltato un rigo, perché mi era sfuggito, insisto nel dire che il personale interinale va eliminato dai nostri ospedali facendo spazio ai vincitori di concorso e allo scorrimento di graduatorie. Credo che altresì, arrivare alla normalizzazione e valorizzare a pieno un presidio, come quello di Solofra, dotandolo del necessario personale, nonché con la piena attuazione di quanto previsto già dal decreto n. 29 del 19 aprile 2018, si assolutamente necessario, visto che Solofra è una realtà ospedaliera di tutto rispetto, che va valorizzata e non mortificata.

PRESIDENTE (Russo): Grazie consigliere Borrelli. Grazie a tutti. Si chiude la Seduta di Question Time.

I lavori terminano alle ore 11.56